

AIA

Associazione Italiana di Anglistica



**The AIA Book Prize 2020
(junior)**

This is to certify that

Mara Mattoscio

has been awarded an

Honourable mention


for her work

*Corpi affetti. Il Sudafrica di Nadine Gordimer dalla
pagina allo schermo*

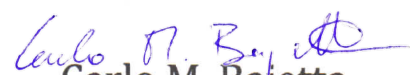
Published by Mimesis

Milano

2018


Massimo Sturiale
AIA Secretary
22 May 2020




Carlo M. Bajetta
AIA President
22 May 2020

THE AIA BOOK PRIZE 2020

Committee / Commissione:

Pietra Daniela Corona, Lidia De Michelis, Carla Dente

JUNIOR

Honourable Mention / Menzione d'onore

GIUDIZIO

La Commissione inoltre segnala come degno di Menzione Onorevole il lavoro *Corpi affetti. Il Sudafrica di Nadine Gordimer dalla pagina allo schermo* (Milano, Mimesis, 2018) della Dott.ssa Mara Mattoscio, dell'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti e Pescara.

Lo studio di Mara Mattoscio si confronta con le realtà complesse e stratificate del Sudafrica dell'apartheid delineando un percorso di ricerca bene individuato e documentato che pone in contatto, da un lato, differenti forme espressive e media – il romanzo (e ancor più la *short story*) e le loro trasposizioni filmiche – e, dall'altro, alcune categorie analitiche privilegiate. Il corpo, il genere, la razza, e i loro inestricabili rapporti con la Storia e le storie del Sudafrica segregato, sono accostati attraverso un'attenzione prioritaria al prisma dell' 'affetto' e alle teorie filosofiche e critiche che hanno contribuito alla valorizzazione di questo approccio soprattutto in tempi recenti.

Sostenuta da una buona contestualizzazione storica e da un solido repertorio critico di ambito culturalista a carattere spiccatamente interdisciplinare, Mattoscio concentra la sua analisi sul tema poco frequentato dell'attività di sceneggiatura e adattamento per il cinema da parte di Gordimer di alcuni suoi scritti (il romanzo *A World of Strangers*, del 1958, e alcuni racconti, essi stessi talvolta oggetto di riscrittura). A ciò si aggiunge una fine comprensione della particolare funzionalità del medium cinematografico rispetto all'esigenza di "espandere nello spazio visivo le possibilità relazionali" (189) della scrittura di Gordimer, amplificandone la carica trasformativa e il potenziale di resistenza.